

## **PIANO ANTICORRUZIONE**

**(aggiornamenti e nuove misure preventive per il biennio 2024-2026)**

### **INDICE**

- 1. PREMESSA*
- 2. OGGETTO DEL PIANO*
- 3. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA*
- 4. CONTESTO ISTITUZIONALE ED ORGANIZZATIVO*
- 5. DETERMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ A PIÙ ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE*
- 6. DETERMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ CON RISCHIO NON ELEVATO DI CORRUZIONE*
- 7. MISURE DI PREVENZIONE*
- 8. PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE*
- 9. PROCEDURE PER L'AGGIORNAMENTO*
- 10. SANZIONI*
- 11. RELAZIONE ANNUALE*
- 12. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ*
- 13. GLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA E MODALITÀ DI ACCESSO AI DATI*
- 14. PROCEDURE PER LA PUBBLICAZIONE*
- 15. CATEGORIE DI DATI E INFORMAZIONI PUBBLICATI/DA PUBBLICARE*
- 16. DECORRENZA E DURATA DELL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE*
- 17 ACCESSO CIVICO*
- 18. MONITORAGGIO*

## 1. PREMESSA

L'art. 1 comma 5 lettera a) della l. 6 novembre 2012, n. 190 stabilisce che gli enti della pubblica amministrazione hanno l'obbligo di trasmettere "un piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio." Tale obbligo si riferisce alla pubblica amministrazione così come individuata dall'art. 1 comma 2 d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) ha esteso il medesimo obbligo agli enti privati in controllo pubblico, pertanto: *"le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi"* devono redigere un Piano Triennale Anticorruzione.

Il PNA, come integrato e modificato dalle Linee guida adottate il 17 giugno 2015 (*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*), rappresenta lo strumento attraverso il quale vengono individuate le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione nella Pubblica Amministrazione, rivolgendo particolare attenzione anche agli enti di diritto privato in controllo pubblico, tra i quali si può inquadrare la Fondazione Mediterranea Terina Onlus (Fondazione).

Si evidenzia che il concetto di corruzione va considerato in un'accezione ampia, che comprende le diverse situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri, da parte di un soggetto, l'abuso del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni significative vanno al di là dei casi penalmente rilevanti, comprendendo tutte quelle situazioni in cui venga evidenziato un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, come pure i tentativi di inquinamento dell'azione amministrativa dall'esterno, anche nei casi in cui tali tentativi non abbiano successo (cfr. § 2.1 del PNA).

Con la redazione del presente Piano Triennale di prevenzione della corruzione, la Fondazione intende dare attuazione alla normativa citata e a quella in materia di trasparenza, di cui al D.Lgs. 33/2013.

## **2. OGGETTO DEL PIANO**

Il Piano dà attuazione alle disposizioni di cui alla Legge 6 novembre 2012 n. 190, attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione nell'ambito delle attività svolte dalla Fondazione.

Obiettivo del Piano è quello di eliminare il rischio corruzione nelle attività svolte dalla Fondazione Mediterranea Terina Onlus mediante azioni di prevenzione e di contrasto dell'illegalità. Il Piano realizza tali finalità attraverso:

- a) l'individuazione delle attività dell'ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e la conseguente valutazione dei rischi;
- b) la previsione, per le attività individuate ai sensi della lettera a), di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) la previsione di obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza chiamato a vigilare sul funzionamento del Piano;
- d) il monitoraggio dei rapporti tra la Fondazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, amministratori, fondatori e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti.

Il Piano viene trasmesso alla Regione Calabria e pubblicato sul sito internet della Fondazione.

## **3. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

Dal testo del PNA si evince che “al fine di dare attuazione alle norme contenute nella legge 190/2012 gli enti di diritto privato in controllo pubblico (anche di livello locale) devono nominare un Responsabile per l’attuazione dei propri piani di Prevenzione della corruzione”.

Inoltre, come riportato nella determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, “ai fini dell’attuazione del D.Lgs. n. 33 del 2013, gli enti di diritto privato in controllo pubblico nominano il responsabile della trasparenza”.

In tal senso, il Presidente ha individuato il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (in seguito “Responsabile”), nell’avv. Floro Ugo, dipendente della Fondazione, abilitato- previo esame di Stato- all’esercizio della professione forense, nonché giornalista iscritto all’albo regionale dei giornalisti.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione, competono le seguenti attività/funzioni:

- a) proporre al termine di ogni anno al Presidente e/o Commissario Straordinario per l'approvazione gli aggiornamenti al Piano della Fondazione;
- b) verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità e proporre modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- c) verificare l'attuazione dell'eventuale rotazione degli incarichi, negli uffici preposti allo svolgimento delle attività, nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione, evidenziando fin d'ora che le ridotte dimensioni dell'ente non consentono allo stato l'operatività di tale misura;
- d) definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori individuati quali particolarmente esposti alla corruzione.

In qualità di Responsabile per la trasparenza, le attività sono quelle successivamente definite.

Ogni informazione, dato o documento, relativo alle attività ad elevato rischio di corruzione o che rilevano in tema di trasparenza dovrà essere tempestivamente comunicata al Responsabile.

#### **4. CONTESTO ISTITUZIONALE ED ORGANIZZATIVO**

La Fondazione è stata istituita a seguito dell'approvazione della L.R. n. 9 maggio 2007, art. 32, ai sensi del quale: "La Giunta regionale, previo parere vincolante della Commissione competente, è autorizzata a procedere alla trasformazione del Centro servizi avanzati ricerca, formazione e sviluppo agroalimentare della Calabria s.p.a. in fondazione onlus, denominata Fondazione Mediterranea Terina onlus, quale centro di ricerca internazionale con il compito di promuovere, sostenere e realizzare attività di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, trasferimento dell'innovazione, alta formazione e diffusione della cultura scientifica con particolare riferimento ai settori agricolo, agroalimentare, agro-industriale ed ambientale".

La Fondazione Mediterranea Terina onlus, organismo in *house providing* della Regione Calabria, nasce nel 2007 in attuazione della Legge Regionale 11 maggio 2007 n. 9, in seguito alla trasformazione del Centro Servizi Avanzati Ricerca, Formazione e Sviluppo Agroalimentare della Calabria S.p.a. in Fondazione di ricerca partecipata esclusivamente dalla Regione Calabria.

Lo scopo prioritario della Fondazione è quello di incentivare la cooperazione fra il mondo della ricerca e le piccole e medie imprese e supportarle nel percorso di implementazione di innovazioni, sviluppate attraverso attività di ricerca sperimentale, sviluppo e trasferimento tecnologico. Nel 2013, in ottemperanza alla L.R. n. 24/2013 regolante il "**riordino degli enti strumentali**", la Fondazione è stata riorganizzata assumendo compiti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico e divulgazione scientifica nel settore della qualità agroalimentare, della sicurezza alimentare, della salute, nonché compiti di certificazione delle produzioni tipiche e di qualità e

prevedendo un centro convegnoistico, con un auditorium/teatro, sale di formazione, due mense ed una foresteria a servizio della Regione Calabria e dei compiti istituzionali della Fondazione.

Scopo della Fondazione è quello di promuovere, sostenere e realizzare attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico e divulgazione scientifica nel settore della qualità agroalimentare, della sicurezza alimentare e della salute, nonché compiti di controllo e certificazione. Lo scopo istituzionale sarà raggiunto attraverso:

1. il potenziamento delle attività di ricerca applicata, sviluppo sperimentale del laboratorio tecnologico: “qualità e sicurezza degli alimenti e nuove tecnologie, già accreditate dal Ministero della Ricerca ai sensi del D. Lgs. 593/2000 (n. 28 Calabria) e parte integrante della infrastruttura di ricerca [FOOd@Life](#) le cui linee di intervento operative riguardano:

- valorizzazione dei prodotti agroalimentari di alta qualità e della Dieta Mediterranea;
- sicurezza delle produzioni agricole e alimentari;
- nutraceutica, alimenti funzionali e salute;
- modelli di sviluppo per la gestione sostenibile delle risorse e per la food security;
- nuove tecnologie sostenibili;
- creazione della Piattaforma Euro-mediterranea per la cooperazione e la sicurezza alimentare;

2. l’attuazione di iniziative di alta formazione, trasferimento tecnologico e diffusione della cultura scientifica;

3. la creazione di incubatori di impresa tematici connessi alla ricerca applicata e allo sviluppo sperimentale;

4. la gestione della struttura dedicata al controllo ed alla certificazione delle produzioni a marchio riconosciuto, nonché alla gestione di specifici marchi di alta qualità.

Sono organi della Fondazione il Presidente e il Revisore Unico che a loro volta sono supportati da:

un “Comitato Tecnico Scientifico”, con funzioni consultive relativamente ad aspetti connessi alla ricerca ed alle attività scientifiche.

Un “Tavolo Permanente di concertazione Strategica”, diretto a rendere stabile il confronto con i soggetti che in Calabria esprimono istituzionalmente l’offerta e la

domanda d'innovazione in campo agroalimentare (rappresentanti delle Istituzioni regionali e delle associazioni di categoria socio-economiche territoriali), e

### **Dotazioni infrastrutturali**

**La Fondazione Mediterranea Terina è un centro di ricerca internazionale con il compito di promuovere, sostenere e realizzare attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, trasferimento dell'innovazione, alta formazione e diffusione della cultura scientifica, con particolare riferimento ai settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale ed ambientale. Quale strumento operativo integrato nel sistema della ricerca si pone l'obiettivo d'immettere nel sistema economico nuova conoscenza ed innovazione.**

**È localizzata a Lamezia Terme, al centro di uno snodo viario che comprende l'Aeroporto Internazionale, la Stazione FFSS e lo svincolo autostradale e si estende su un'area verde di circa 40 ettari che, oltre ad una piattaforma di ricerca e trasferimento tecnologico, contiene un centro convegnistico, con un auditorium/teatro e sale di formazione. Il patrimonio immobiliare è costituito da tutti i beni mobili di proprietà della Regione concessi, in comodato gratuito, alla Fondazione ai fini del perseguimento degli scopi sociali.**

Alcuni immobili della struttura risultano concessi a terzi con subcomodato d'uso gratuito (es. INAIL), altri sono concessi sia a privati che ad enti pubblici. Gli introiti ricavati vengono utilizzati per il perseguimento dello scopo dell'Ente.

### **Le aree di pertinenza comprendono:**

- Uffici amministrativi - 200 mq;
- Area convegnistica - 5.000 mq;
- Foresteria - 2.000 mq;
- Area Ricerca e sviluppo - 1.400 mq.

### **Attività e servizi**

- Servizi diretti al supporto dell'attività istituzionale della Regione Calabria.

Come previsto dall'art. 4 dello Statuto, la Fondazione: *“provvede alla cura, manutenzione ed utilizzo del patrimonio immobiliare di cui all'articolo 3) dello statuto, destinando a tale attività anche gli introiti ricavati”*.

In particolare, si riferiscono a tale ambito i servizi per la:

- Gestione, manutenzione e cura del patrimonio della Regione affidato alla Fondazione;
- Messa a disposizione degli spazi in gestione e nello specifico di tutta l'area della convegnistica ai fini dell'utilizzo da parte della Regione Calabria attraverso i suoi dipartimenti per l'organizzazione di convegni, seminari, riunioni, ecc.

• **Attività di supporto nello svolgimento di dette funzioni sono i servizi:**

- di segreteria, di sorveglianza, di assistenza tecnica, di logistica, ecc.

• **Attività dirette al supporto dell'azione politico-programmatico della Regione Calabria.**

In tale ambito ricadono tutte le attività che prevedono che la Fondazione:

- partecipi ad accordi quadro, programmi complessi, nonché a specifiche linee di intervento e/o misure nell'ambito della programmazione regionale, nazionale, europea ed internazionale;
- partecipi all'attività di programmazione e progettazione delle politiche di sviluppo nei settori di competenza, nonché delle politiche di sviluppo della ricerca e innovazione inclusi gli interventi relativi al capitale umano ed alla promozione di start-up e spin-off ai fini della valorizzazione dei risultati della ricerca;
- progetti, coordini, realizzi e gestisca in proprio, su delega della Regione quale soggetto attuatore, programmi, iniziative, attività e specifici progetti e/o linee di intervento/azioni e/o misure previste dai Programmi Operativi Comunitari, Nazionali, Regionali, Interregionali volti a favorire una più efficace utilizzazione delle risorse a supporto dell'azione politico-amministrativa dell'ente fondatore;
- fornisca - se richiesto dalla Regione - attività di assistenza tecnica;
- operi - di concerto con il Dipartimento Agricoltura - nella progettazione, attuazione e gestione di specifici programmi e/o progetti mirati al rilancio del comparto agricolo ed agroalimentare, incluse le risorse alimentari del mare e delle acque dolci, mediante interventi di ricerca applicata e testing di nuovi processi o sviluppo di nuovi prodotti,

realizzazione di progetti pilota e dimostrativi, valorizzazione e promozione - anche attuando le azioni di cui alla Convenzione Quadro, approvata con D.G.R. n. 326 del 9 giugno 2009 pubblicata sul Bure n, 13 del 16 luglio 2009, sottoscritta e repertoriata al «. 3661 del 12 agosto 2009;

- operi, in collaborazione con gli altri Dipartimenti della Regione Calabria interessati, raccordando la propria azione con tutti i soggetti - sia pubblici che privati - operanti in campi d'intervento analoghi;
- provveda alla progettazione, realizzazione e gestione di programmi e/o progetti di internazionalizzazione nell'ambito delle aree di competenza, nonché a supporto del sistema della ricerca ed innovazione;
- provveda alla progettazione, realizzazione e potenziamento dei sistemi informativi regionali e relativi portali tematici;
- progetti e sviluppi appositi programmi dedicati alla valorizzazione ed alla internazionalizzazione delle produzioni tipiche e di qualità della Calabria.

– **Servizi di ricerca, trasferimento tecnologico e divulgazione scientifica**

Questo ambito è suddiviso in:

a) *attività direttamente richieste/affidate dalla Regione Calabria:*

- su espressa delega del Dipartimento Agricoltura, sviluppa e gestisce il sistema dei controlli sulle produzioni a marchio europeo, di cui alla vigente normativa europea e di recepimento;
- è soggetto di riferimento dell'Azienda per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese per l'esercizio di attività connesse allo scopo istituzionale.

Con tale ente - per specifiche e ben determinate azioni progettuali e previa approvazione del Dipartimento competente - sarà possibile effettuare utilizzazioni temporanee di personale, previa verifica delle competenze;

- cura l'organizzazione e la gestione del Laboratorio Fitopatologico Regionale a tal fine si coordinerà con l'Azienda per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese, integrando nella rete tutte le strutture della stessa già accreditate.

A tal fine i compiti inerenti l'attività del Laboratorio Fitopatologico Regionale sono attuati di concerto e sotto la vigilanza del Dipartimento Agricoltura.



- attua iniziative di alta formazione, trasferimento tecnologico e diffusione della cultura scientifica;
- attua iniziative volte alla creazione di incubatori di impresa tematici connessi alla ricerca applicata e allo sviluppo sperimentale;
- provvede alla gestione della struttura dedicata al controllo ed alla certificazione delle produzioni a marchio riconosciuto, nonché alla gestione di specifici marchi di alta qualità.

*b) attività sviluppate su iniziativa propria:*

- partecipa a bandi regionali, nazionali ed europei
- partecipa a reti nazionali ed europee per la ricerca e l'innovazione;
- sviluppa relazioni con centri ed istituti di studio e ricerca, nazionali, europei ed internazionali che svolgano attività negli ambiti di interesse;
- crea, gestisce e promuove appositi Centri o Laboratori per la ricerca, per il trasferimento tecnologico, per la formazione specialistica/continua e per l'alta formazione;
- progetta, organizza e realizza stage e progetti di studio e ricerca;
- sviluppa e gestisce iniziative coerenti con gli obiettivi dello spazio europeo della ricerca, volte ad aumentare la sia mobilità dei ricercatori che il posto ed il ruolo delle donne nella ricerca;
- incoraggia i giovani ad intraprendere carriere scientifiche anche bandendo ed assegnando borse di studio e contratti di ricerca;
- partecipa a scuole di dottorato nazionali e internazionali;
- realizza e sviluppa studi e ricerche;
- realizza attività d'informazione attraverso seminari, congressi, convegni, simposi, forum, giornate di studio, mostre, manifestazioni culturali e pubblicazioni;
- gestisce ed organizza eventi e/o azioni della Regione presso le sedi nazionali ed europee o presso organismi nazionali e/o internazionali partecipando, altresì, ad azioni di cooperazione con altre regioni italiane ed europee;
- partecipa a reti nazionali ed internazionali connessi con le tematiche proprie.

L'art. 3. c. 11 della L.R. n. 15/2008 - fa espressamente riferimento ad un "piano di attività che tenga conto delle finalità istituzionali della fondazione da redigere ai fine di consentire l'erogazione dell'importo annualmente previsto capace di garantire la gestione dei servizi di interesse della regione offerti dalla fondazione terina onlus".

Il suddetto contributo è destinato, come da statuto (art.4), a garantire la:

*α) Gestione, manutenzione e cura del patrimonio della Regione affidato alla Fondazione;*

*β) Messa a disposizione degli spazi in gestione e nello specifico di tutta l'area della convegnistica ai fini dell'utilizzo da parte della Regione Calabria attraverso i suoi dipartimenti per l'organizzazione di convegni, seminari, riunioni, ecc..;*

A supporto per lo svolgimento di dette attività vi sono: il servizio di segreteria, il servizio di assistenza tecnica e logistica, ecc, come da apposita convenzione del 5/11/2008 stipulata tra la Fondazione Mediterranea Terina e la Regione Calabria. Nonostante la suddetta convenzione sia scaduta nell'anno 2013, la Fondazione continua ad erogare i servizi secondo le medesime previsioni in essa previste.

Risultano in forza alle dipendenze della Fondazione n. 38 dipendenti tutti con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Il personale dipendente risulta inquadrato come segue:

<b>N°</b>	<b>COGNOME E NOME</b>	<b>QUALIFICA</b>
1	AQUILA ASSUNTA	Amministrativa in comando presso ARCEA
2	BUONOCORE FRANCO	Amministrativo
3	LIPAROTA FRANCESCO	Amministrativo
4	LOBELLO GIUSEPPINA	Amministrativa
5	MAGNONE PASQUALINO	Amministrativo
6	TRUNZO GIOVANNI	Amministrativo
7	BURGO ANTONIO MARIANO	Geometra
8	EMANUELE GENNARO	Autista
9	VERDE FABIO	Autista

10	FLORO UGO	Pubbliche Relazioni
11	GARDAFUR SALVATORE	Addetto ai Servizi
12	GIGLIOTTI GIUSEPPE ROBERTO	Analista Contabile
13	IELAPI SABINA	Centralinista
14	MURONE VINCENZO	Manutentore
15	TIMPANI MARIA	Addetta alle pulizie
16	GALLO SERAFINO	GPG (guardia particolare giurata)
17	CIMINO TONINO	GPG (guardia particolare giurata)
18	FERLAINO MASSIMO	GPG (guardia particolare giurata)
19	FERLAINO TOMMASO	GPG (guardia particolare giurata)
20	GALLO BATTISTA ANTONIO	GPG (guardia particolare giurata)- dal 1° gennaio 2024 in congedo pensionistico.
21	LEONARDO MARIO	Custode
22	NOTARIANNI PASQUALE	GPG (guardia particolare giurata)
23	PONTIERI GIOVANNI	GPG (guardia particolare giurata)
24	RUBINO VITTORIO	Custode
25	SCERBO SALVATORE	GPG (guardia particolare giurata)
26	VILLELLA TOMMASO	GPG (guardia particolare giurata)
27	SINOPOLI VITO	Custode
28	SPIZZIRRI MICHELE	Custode
29	SURIANO ANDREA	Custode
30	POSTORINO SANTO	Ricercatore
31	BEVACQUA FRANCESCA	Tecnico di ricerca
32	SURACI FRANCESCA	Tecnico di ricerca

33	SERRA DEMETRIO	Tecnico di ricerca
34	MOTTA SONIA	Tecnico di ricerca
35	SANTANGELO MARIO	Tecnico di ricerca
36	RIZZUTO CARMINE	Tecnico di ricerca
37	SANTORELLI ALFREDO	Tecnico di ricerca
38	MENDICINO TOMMASO	Tecnico di ricerca

Nella primavera del 2023, a seguito degli esiti di una apposita manifestazione di interesse, alla quale ha partecipato circa il 70% dei dipendenti in forza all'ente, 9 unità sono state selezionate e successivamente distaccate rispettivamente nei seguenti dipartimenti della Regione Calabria: "Turismo e Marketing Territoriale", "Politiche agricole", "Forestazione", "Protezione Civile", previa adozione di un accordo convenzionale la cui durata è fissata in mesi 6 rinnovabili per ulteriori semestralità.

Attualmente, dunque, 9 dipendenti della Fondazione Terina operano negli uffici dipartimentali sopramenzionati senza aggravio alcuno per le finanze dell'ente e nel pieno rispetto del contratto nazionale collettivo adottato per tutti i dipendenti della Fondazione regionale.

La Fondazione Mediterranea Terina, tuttavia in continuità, continuerà a svolgere i servizi di gestione, manutenzione e vigilanza dell'area di proprietà della Regione Calabria.

Continuerà altresì a garantire la possibilità che la Regione svolga le proprie iniziative pubbliche presso l'area convegnistica e quella seminariale, parte della quale, sarà – giusto accordo convenzionale stipulato- utilizzata dalla Fondazione regionale Film Commission per avviare sessioni di formazione professionale.

La Fondazione Mediterranea Terina proseguirà nella sua azione volta all'attuazione dello scopo, così come individuato nel richiamato art. 4 dello Statuto approvato con delibera della G.R. n. 20/2014 in attesa che l'esecutivo regionale ponga in essere la disposizione normativa contenuta nella legge 24 del 2013 che prevede sostanzialmente una riorganizzazione complessiva dell'ente.

E' necessario però sottolineare che la Fondazione non ha scopo di lucro, opera, per la promozione del territorio della Regione Calabria, nell'interesse del suo unico socio

fondatore, del quale è organismo in house providing, recependo gli indirizzi strategici ed operativi.

Scopo della Fondazione, con l'obiettivo del perseguimento di finalità di interesse pubblico ed in attuazione della Legge Regionale n. 24/2013, è promuovere, sostenere e realizzare attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico e divulgazione scientifica nel settore della qualità agroalimentare, della sicurezza alimentare e della salute, nonché compiti di certificazione e controllo.

Siamo, perciò in presenza di un soggetto giuridico che, per l'attività di ricerca svolta, non percepisce corrispettivi, svolgendo un'attività di mero carattere scientifico, che non produce utili, che si svolge con l'obiettivo di accrescere la conoscenza collettiva e con il fine di migliorare il sistema agroalimentare calabrese. Tutto ciò è il risultato di una esplicita volontà del socio unico, la Regione Calabria, che ha istituito la Fondazione Mediterranea Terina proprio con l'obiettivo di avere uno strumento agile che, di concerto con le Università Calabresi, fosse capace, per il tramite dei propri laboratori, di sviluppare una ricerca capace di migliorare il sistema agroalimentare della Regione.

La Fondazione, quale ente in house della Regione, riesce ad avere pochi ricavi, derivanti peraltro dall'erogazione di servizi agli enti e/o privati che prestano attività all'interno dell'area, per cui per fare fronte a tutte le attività previste è necessario e fondamentale il supporto economico della Regione.

Per svolgere le attività di Ricerca Scientifica ed alta Formazione, nonché di gestione, manutenzione e custodia del patrimonio affidato in comodato dalla Regione Calabria e ricadente nell'area industriale di Lamezia Terme, la fondazione impiega proprio personale.

## **5. DETERMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ A PIÙ ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE**

Per “rischio” si intende l’effetto dell’incertezza sul corretto perseguimento dell’interesse pubblico e, quindi, sull’obiettivo istituzionale dell’ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento. Per “evento” si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell’obiettivo istituzionale dell’ente.

La Legge 190/2012 ha individuato delle particolari aree di rischio, ritenendole comuni a tutte le Amministrazioni. Tali aree, elencate nell’art. 1, comma 16, si riferiscono ai procedimenti di:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui alla Legge 50/2016;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari;
- d) attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- e) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

In considerazione di quanto sopra e delle attività svolte dalla Fondazione, **sono ritenute attività a più elevato rischio di corruzione le seguenti:**

- procedure nelle quali si individua il contraente per l'affidamento di servizi e forniture;
- procedure nelle quali si individua il contraente per lavori, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al Codice degli Appalti, tenendo conto anche delle innovazioni legislative approvate o in corso di approvazione.
- procedure di fitto e/o noleggio di spazi e sale (comprensivi di utilities : guardiania, segretariato, pulizia) all'interno del polo convegnistico della Fondazione.

Si ritiene di aggiungere nel novero delle attività di rischio le **fasce orarie di servizio del personale.**

## **6. DETERMINAZIONE DELLE ATTIVITA' CON RISCHIO NON ELEVATO DI CORRUZIONE**

Nel contesto della Fondazione sono considerate a rischio non elevato di corruzione le seguenti attività:

- Selezione del personale, in quanto come già precisato al precedente punto 4 non sono previste integrazioni dell'organico della Fondazione. Se, tuttavia, la Fondazione dovesse in futuro assumere del personale, ciò sarà fatto nel rispetto della legislazione di settore vigente.

-Selezione del personale interno da destinare ad altre aziende/ dipartimenti regionali.

Anche in questo caso il rischio non solo non è elevato, ma bassissimo, vuoi per il precedente ultimo summenzionato dove, a fronte di apposita manifestazione di interesse bandita la scorsa primavera e finalizzata al distacco presso alcuni Dipartimenti regionali di un certo numero di dipendenti, le relative procedure selettive sono state oggettivamente svolte nel massimo rispetto della trasparenza e delle leggi, come peraltro dimostrato anche dalla mancanza di ricorsi o denunce degli esclusi.

Il 'format' procedurale ha dunque funzionato garantendo trasparenza e rispetto delle normative vigenti.

Ciò anche grazie al rapporto convenzionale di natura ‘rigida’ (ergo non modificabile in corso d’opera) che lega i dipendenti distaccati ai dipartimenti che li hanno selezionati nel rispetto delle regole.

## **7. MISURE DI PREVENZIONE**

Si individuano, in via generale, per l’arco temporale 2024/2026, le seguenti attività finalizzate a contrastare il rischio di corruzione nelle aree ad elevato rischio di corruzione.

Per le procedure ad evidenza pubblica, procedure nelle quali si individua il contraente per l’affidamento di servizi e forniture, nonché le procedure nelle quali si individua il contraente per lavori, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al Codice degli Appalti, la LEGGE REGIONALE 7 dicembre 2007, n. 26 “Istituzione dell’autorità regionale denominata «Stazione Unica Appaltante» e disciplina della trasparenza in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture” (BUR n. 22 del 1 dicembre 2007, supplemento straordinario n. 3 del 12 dicembre 2007) all’art. 1 (Ambito di applicazione e finalità), prevede che: *“Al fine di assicurare la correttezza, la trasparenza e l’efficienza della gestione dei contratti pubblici è istituita l’Autorità regionale per i procedimenti e la vigilanza nella materia dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che assume la denominazione di Stazione Unica Appaltante (SUA), con il compito di svolgere l’attività di preparazione, indizione e di aggiudicazione delle gare concernenti lavori ed opere pubbliche, acquisizioni di beni e forniture di servizi a favore della Regione Calabria e degli Enti, Aziende, Agenzie ed Organismi da essa dipendenti, vigilati o ad essa collegati nonché alle società miste a maggioranza regionale, per gli enti del servizio sanitario regionale, cui è fatto obbligo di ricorrere alla SUA nei modi e termini stabiliti dalla presente legge, nonché degli altri Enti pubblici della Calabria che intendono ricorrere alla SUA in regime di convenzione. La SUA esercita altresì le attività di controllo sull’esecuzione delle procedure e attività ricordate”*. Di talché, le suddette procedure sono in capo alla SUA Regionale.

In caso di autorizzazione della SUA allo svolgimento delle medesime procedure alla Fondazione per i cc.dd. Contratti sotto soglia, l’affidamento e l’esecuzione di lavori, servizi e forniture avvengono nel rispetto dei principi di cui al Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice dei contratti pubblici, nonché del rispetto del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti e in modo da assicurare l’effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese. Salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, si procede all’affidamento di lavori, servizi e forniture sotto soglia, secondo le seguenti modalità:

- a) per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto previa consultazione di due o più operatori economici o per i lavori in amministrazione diretta;
- b) per affidamenti di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro per i lavori, mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici per i lavori, e, per i servizi e le forniture di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti;
- c) per i lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, mediante procedura negoziata con consultazione di almeno quindici operatori economici, ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici.
- d) per lo svolgimento delle procedure suddette la Fondazione potrà procedere attraverso un mercato elettronico che consenta acquisti telematici basati su un sistema che attua procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica, attraverso il Ministero dell'economia e delle finanze la CONSIP S.p.A.

Il tutto, comunque, seguendo fedelmente la normativa prevista nel codice degli appalti, Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice dei contratti pubblici.

### ***CONSULENTI, COLLABORATORI, PICCOLI FORNITORI.***

In ottemperanza alla normativa prevista in materia, e coerentemente con il Dgls. 50 del 2016, la Fondazione ha adottato un apposito "Regolamento per l'acquisizione in economia di lavori, beni e servizi" mediante l'emanazione di un apposito decreto del Commissario Straordinario *pro-tempore*: il n.4 del 30 gennaio 2018.

Unitamente all'adozione del summenzionato provvedimento si è proceduto all'approvazione di una manifestazione di interesse per la creazione di due 'short list': la prima relativa ai fornitori di beni e servizi, la seconda per professionisti ed esperti.

Inoltre, i decreti n.5 e n. 6 del 30 gennaio 2018 recano l'espressa indicazione del "Responsabile unico del procedimento per la formazione delle short list.

Sul sito [www.fondazioneterina.it](http://www.fondazioneterina.it) sono stati opportunamente caricati e pubblicati i provvedimenti di cui sopra unitamente alla modulistica necessaria.

### **OSSERVANZA DELL'ORARIO DI LAVORO: INNALZAMENTO CONTROLLI SULLE FASCE ORARIE DI SERVIZIO.**

Come previsto sopra, le fasce orarie entro le quali si svolge la prestazione lavorativa sono fattori a rischio corruzione intranea, come peraltro dimostrato dai continui casi che le cronache registrano.



Compatibilmente con le disponibilità finanziarie dell'ente, e in aderenza alle normative vigenti più aggiornate in materia di privacy e dati personali, saranno valutati e sperimentati sistemi di 'badgiatura' mediante geolocalizzazione e/o app da installare in smartphone al fine di ridurre il rischio di cui sopra.

Sempre allo stesso scopo, è data facoltà al personale di guardiania di verificare eventualmente il titolo giustificativo dei lavoratori che lascino il servizio anzitempo (esempio: permesso orario, ragioni mediche, missioni autorizzate ecc) per poi riferirne al rappresentante legale dell'ente.

## **REFERENTI INTERNI**

Il RCPT, sentito il responsabile legale dell'ente, individua i REFERENTI della fondazione chiamati a provvedere ciascuno per le proprie deleghe (es. presenze personale, contabilità, gestione convegnoistica, servizio di guardiania, attività tecnico manutentiva ecc) al monitoraggio delle attività esposte al rischio corruzione e all'adozione di provvedimenti atti a prevenire fenomeni corruttivi.

In particolare, i Referenti:

- forniscono le informazioni richieste al RCPT per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio per commissione di reati;
- attuano, sempre in stretta collaborazione con il RCPT, misure atte a prevenire fattispecie corruttive.

## **WHISTLEBLOWING**

Anche la fondazione si adegnerà nel 2024 alla normativa del **whistleblowing, attuandone le relative misure**.

Il **Whistleblowing** è un processo attraverso il quale i dipendenti potranno segnalare in modo confidenziale e protetto comportamenti scorretti o illegali. Questo meccanismo è fondamentale allo scopo di mantenere l'integrità e la trasparenza all'interno dell'ente e per proteggere l'interesse pubblico.

Nel corso dell'anno ciascun dipendente sarà dotato di possibilità di accesso ad una specifica piattaforma digitale che consentirà la segnalazione di condotte illecite in maniera garantita e sicura.

## **PREVENZIONE CONFLITTO D'INTERESSI**

La tutela anticipatoria di fenomeni corruttivi si realizza anche attraverso la individuazione e la gestione del conflitto di interessi. La situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il dipendente potrebbe essere deviata per favorire il

soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo direttamente o indirettamente.

Si tratta dunque di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria. Occorre tener presente che le disposizioni sul conflitto di interessi, nel prosieguo specificate, fanno riferimento a un'accezione ampia attribuendo rilievo a qualsiasi posizione che potenzialmente possa minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, l'imparzialità richiesta al dipendente della fondazione controllata totalmente dall'ente pubblico.

Il tema della gestione dei conflitti di interessi è espressione del principio generale di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 Cost.

Esso è stato affrontato dalla l. 190/2012, con riguardo sia al personale interno dell'amministrazione/ente sia a soggetti esterni destinatari di incarichi nelle amministrazioni/enti, mediante le seguenti misure di contenimento: l'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi; le ipotesi di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, disciplinate dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39; l'adozione del codice etico; il divieto di pantouflage; l'autorizzazione a svolgere incarichi extra istituzionali.

## **8. PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE**

Come richiesto dalla normativa vigente, è prevista una sessione di formazione dedicata al Responsabile. Il programma di formazione avrà ad oggetto l'approfondimento delle norme amministrative e penali in materia di reati contro la Pubblica Amministrazione ed, in particolare, i contenuti della Legge 190/2012. A queste attività formative, previste per il primo anno di attività, si aggiungeranno negli anni successivi

eventuali interventi formativi predisposti sulla base del monitoraggio delle attività.

Inoltre, laddove la Fondazione dovesse effettuare delle assunzioni di personale, sia a tempo determinato che a tempo indeterminato, saranno pianificati e realizzati appositi interventi formativi per i neo assunti, che direttamente o indirettamente potrebbero svolgere un'attività, indicata come a rischio di corruzione.

## **9. PROCEDURE PER L'AGGIORNAMENTO**

L'aggiornamento rappresenta una fase molto importante delle misure adottate dalla Fondazione per prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi, a tal fine sarà opportuno monitorare la funzionalità delle misure stesse con la realtà della Fondazione ed in particolare delle *performances* da questa posta in essere

nell'ambito delle sue attività.

## **10. SANZIONI**

Il mancato rispetto delle procedure anticorruzione sarà oggetto di responsabilità disciplinare secondo il CCNL di riferimento e le decisioni assunte nel caso specifico dal Presidente della Fondazione in riferimento alla gravità del fatto commesso nel caso concreto.

## **11. RELAZIONE ANNUALE**

Entro il 15 dicembre di ogni anno, il Responsabile predispone una relazione, recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette al Presidente.

## **12. PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA**

La trasparenza realizza una misura di prevenzione della corruzione, in quanto consente il controllo, da parte di tutti gli *stakeholders*, di tutto ciò che concerne l'organizzazione della Fondazione e lo svolgimento delle attività istituzionali.

## **13. GLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA E MODALITA' DI ACCESSO AI DATI**

- a) La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito istituzionale della Fondazione ([www.fondazioneterina.it](http://www.fondazioneterina.it)) delle informazioni relative all'organizzazione della Fondazione e alle attività da questa svolte;
- b) le informazioni pubblicate sul sito devono essere accessibili, complete, integre e comprensibili e i dati devono essere pubblicati in modo da consentirne una facile lettura;
- c) i dati accessibili devono essere pubblicati sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente";
- d) chiunque ha diritto di accedere direttamente ed immediatamente al sito istituzionale della Fondazione.

La stessa si impegna a promuovere e valorizzare il sito istituzionale ed a pubblicizzarne, con le forme ritenute più idonee, le modalità di accesso;

- e) i documenti, le informazioni ed i dati sono liberamente riutilizzabili senza ulteriori restrizioni, oltre l'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità;
- f) i dati pubblicati sono accessibili attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sono resi disponibili gratuitamente attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ivi comprese le reti telematiche pubbliche e private, oppure sono resi disponibili ai costi sostenuti per la loro riproduzione e divulgazione;
- g) rispetto all'organizzazione dell'Ente, oltre alle informazioni di base, sul sito devono essere pubblicate anche informazioni che riguardano il Presidente: l'atto di nomina o di proclamazione con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo, il curriculum, i compensi cui dà

diritto l'assunzione della carica e gli importi di eventuali viaggi di servizio, gli incarichi presso enti pubblici e i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti, gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica, l'indicazione dei compensi e i dati reddituali e patrimoniali dei componenti. Tali dati sono pubblicati entro tre mesi dalla elezione o dalla nomina e per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico dei soggetti.

h) pubblicazione dei dati dei titolari di incarichi dirigenziali (ove esistenti): gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, il curriculum vitae, i dati relativi ad incarichi esterni in enti di diritto privato finanziati dalla Pubblica Amministrazione e i compensi.

Laddove si tratti di incarichi a soggetti estranei alla Fondazione, i dati dei contratti di collaborazione o consulenza a soggetti esterni.

Tali dati sono pubblicati tempestivamente e per i tre anni successivi dalla cessazione dell'incarico dei soggetti;

i) pubblicazione di azioni, quote o partecipazioni detenute dalla Fondazione: deve essere indicata la denominazione completa del soggetto di cui la Fondazione detiene azioni, quote o partecipazioni e la misura delle stesse;

#### **14 PROCEDURE PER LA PUBBLICAZIONE**

I referenti per l'elaborazione e l'aggiornamento dei dati e delle informazioni da pubblicare sono tenuti, secondo le tempistiche indicate dalla norma, alla comunicazione tramite e-mail dei dati e delle informazioni al Responsabile dell'aggiornamento sito che provvede tempestivamente (entro 7 giorni) alla pubblicazione richiesta, in conformità alle istruzioni eventualmente fornite, e segnala al Responsabile della trasparenza e all'ufficio responsabile del dato/informazione dell'avvenuta pubblicazione. L'unità organizzativa dedicata: - presidia il flusso delle informazioni; - verifica la rispondenza del dato a quanto richiesto dalla norma; - monitora periodicamente la sezione "Fondazione trasparente", allo scopo di rilevare eventuali anomalie o, nel caso di specifiche segnalazioni (sia interne che esterne), di verificare la sussistenza di quanto segnalato.

#### **15 CATEGORIE DI DATI E INFORMAZIONI PUBBLICATI/DA PUBBLICARE**

La Fondazione è un ente di diritto privato strumentale della Regione Calabria, pertanto la trasparenza riguarda sia l'attività – limitatamente a quella di pubblico interesse effettivamente svolta, disciplinata dal diritto nazionale e dell'Unione europea – sia l'organizzazione. Nella sua attività di produzione di servizi la Fondazione ha individuato le attività che rientrano fra quelle di «pubblico interesse regolate dal diritto nazionale o dell'Unione europea» in tutte quelle che sono finanziate a valere su fondi pubblici sia di provenienza di regionale nonché di Amministrazioni pubbliche quali Ministeri e altri organismi nazionali ed internazionali. Nel realizzare tali attività la Fondazione - in considerazione della sua elevata professionalità e specializzazione nel produrre beni

e servizi aventi come obiettivo la ricerca agroalimentare attraverso attività di formazione, assistenza tecnica e studi e ricerche di natura economica e statistica - opera prevalentemente su commessa pubblica, utilizzando prevalentemente le competenze presenti in organico e limitando il ricorso all'acquisizione esterna solo ai casi di specifica richiesta del committente o nei casi in cui necessitano particolari e specifiche competenze non presenti all'interno della sua struttura.

In considerazione di ciò, si ritiene che gli obblighi di trasparenza specifici della Fondazione siano pienamente rispettati se riferiti all'organizzazione del suo personale e dei consulenti e collaboratori che partecipano a qualsiasi titolo al processo ordinario di produzione dei servizi - di formazione, assistenza e consulenza – propri dell'attività della Fondazione. Fermo restando che la Fondazione è sempre disponibile ad integrare la sezione "Fondazione Trasparente" per evidenziare, qualora si trovasse ad operare in nome e per conto di un'Amministrazione Pubblica, procedure e accorgimenti volti da un lato ad integrare la sua sezione "Fondazione Trasparente" nel rispetto della legislazione vigente e dall'altro a fornire tutto il supporto necessario affinché anche l'Amministrazione interessata possa operare nel pieno rispetto della normativa in vigore.

La Fondazione assicura la qualità delle informazioni pubblicate, nel rispetto degli obblighi previsti dalla legge, garantendone

l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso della Fondazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Pertanto, i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria saranno pubblicati:

- in forma chiara e semplice, tali da essere facilmente comprensibili al soggetto che ne prende visione;
- completi nel loro contenuto e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale dell'atto;
- con l'indicazione della loro provenienza, e previa attestazione di conformità all'originale in possesso della Fondazione;
- tempestivamente e comunque non oltre i termini previsti dalla legge dalla loro efficacia;
- per un periodo di tempo come previsto dalla normativa in materia, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione;
- riutilizzabili ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

## **16. DECORRENZA E DURATA DELL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE**

I documenti, contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria, sono pubblicati tempestivamente sul sito istituzionale e mantenuti aggiornati; tali dati resteranno pubblicati a termini di legge.

I dati dei titolari di incarichi negli organi di indirizzo sono pubblicati entro tre mesi dalla elezione o dalla Nomina e per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico dei soggetti, salve le informazioni concernenti la situazione patrimoniale e, ove consentita, la dichiarazione del coniuge non separato e dei parenti entro il secondo grado, che vengono pubblicate fino alla cessazione dell'incarico o del mandato.

### ***Accesso Generalizzato e Accesso Civico***

L'accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo.

### ***Accesso Generalizzato***

L'accesso generalizzato si delinea come affatto autonomo ed indipendente da presupposti obblighi di pubblicazione e come espressione, invece, di una libertà che incontra, quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati indicati all'art. 5 bis, commi 1 e 2 del D.Lgs. 33/2013, e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis, comma 3).

Procedura - Come esercitare il diritto: La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al Responsabile della trasparenza. Può essere presentata: • tramite PEC all'indirizzo: [fondazioneterina@pec.it](mailto:fondazioneterina@pec.it) , tramite posta o direttamente presso la sede Fondazione: Fondazione ubicata nell'area industriale "Papa Benedetto XVI- comparto 15- Lamezia Terme (Cap.88046). Il procedimento di accesso generalizzato deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza, con la comunicazione dell'esito al richiedente e agli eventuali controinteressati. Tali termini sono sospesi (fino ad un massimo di dieci giorni) nel caso di comunicazione della richiesta al controinteressato. Quando la richiesta di accesso generalizzato riguarda documenti o dati la cui divulgazione può comportare un pregiudizio ad uno degli interessi individuati dall'art. 5-bis, comma 2, se l'amministrazione individua dei privati controinteressati comunica loro la richiesta. Entro dieci giorni, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione alla richiesta di accesso. In caso di accoglimento, l'amministrazione provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti. Nel caso in cui l'accesso sia consentito nonostante l'opposizione del controinteressato, i dati o i documenti richiesti possono essere trasmessi al richiedente non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato.

Per ogni altra informazione si rimanda alla Delibera ANAC nr. 1309/2016.

## ACCESSO CIVICO

L'istanza di accesso civico può essere presentata alternativamente ad uno dei seguenti uffici:

- l'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti, o altro ufficio eventualmente indicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale (Accesso civico "generalizzato" di cui sopra);
- il RPCT, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, oppure, in caso di ritardo o mancata risposta o diniego da parte del RPCT, al Titolare del potere sostitutivo (Accesso civico "semplice").

Può essere redatta sul modulo appositamente predisposto e reperibile all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente".

Modalità di presentazione di istanza:

- tramite posta elettronica agli indirizzi [info@fondazioneterina.it](mailto:info@fondazioneterina.it) - [fondazioneterina@pec.it](mailto:fondazioneterina@pec.it) o anche a mezzo richiesta inoltrata con raccomandata postale all'indirizzo Fondazione Mediterranea Terina Onlu- Area Industriale Papa Benedetto XVI- comparto 15- 88046 Lamezia Terme -CZ

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati. In caso di accoglimento, la Fondazione Mediterranea Terina provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale. Nei casi di diniego, totale o parziale, dell'accesso o di mancata risposta, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni.

Nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, il RPCT ha l'obbligo di effettuare la segnalazione all'ufficio competente, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare.

Il responsabile deve segnalare altresì gli inadempimenti al rappresentante legale della della Fondazione.

## **18. MONITORAGGIO**

Il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza farà capo al Responsabile, che svolgerà la funzione di controllo dell'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione. Tale controllo verrà attuato nell'ambito delle misure organizzative finalizzate al controllo delle prestazioni lavorative.

Per ogni informazione pubblicata il Responsabile verificherà la qualità, l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione dei dati da pubblicare. In sede di aggiornamento annuale del presente Piano triennale verrà rilevato lo stato di attuazione delle azioni previste in tema di trasparenza e il rispetto degli obblighi di pubblicazione.

UFlow